

di voi più di vn milione fè perire; egli de' vostri corpi, in vendetta di vn Crocifisso, riempì mille, e mille croci, che cinsero di Gerusalemme le mura. Cestio, e Floro prima vi hauean tolta la Galilea; centomila di voi'n Cesarea diedero diletto ne' Teatri condannati alle fiere. Strage fece la fame, macello il ferro, inhumane carnificine la diuisione de' ladroni, e Zeloti. Ma poi, che godeste? Co' Giganti, ch'edificaron Babele, voi figli della confusione foste diuisi, e senza corona, senza Sacerdotio, il Regno temporale, e spirituale perdeste. Onde tante rouine? Quando mai la vostra miseria durò tempo sì lungo? Vn vitello, che adoraste soli quaranta anni vi trattenne fuora della Terra promessa, e prima di entrarui per la peste dell'Idolatria commessa, vi fù prescritta vna quarantena. E qual colpa hora vi ferma per migliaia d'anni fra le catene? Io non trouando fallo più grande, sopra l'idolatria, che il Deicidio, son costretto à dire, che il commetteste. Il commetteste sì in Cristo, nel vostro Messia, che nacque da vna fanciulla nõ Corfiota nõ, ma Gerosolimitana della stirpe gloriosa di Giuda. Vi compatirei, ò miseri, e potrei stimare la vostra ostinatione fermezza nella legge, quando nõ solo le ragioni, ma l'euidèza de' miracoli in contrario non vi conuincesse. Non parlo di quelli, che alla giornata si veggono per l'intercessione de' Santi, ma di quei prodigi, che hà fatto vedere la fede Cristiana, che miracolo de' miracoli ragioneuolmente può dirsi. Ella s'è sparsa per tutto l'vniuerso, e Autore ne fù vn Crocifisso, e pochi Pescatori ministri. E che volete di più? La vostra legge, data da vn Dio sù'l Sinai, tra' confini di Dan, e Bersabee si chiuse, hor come la nostra, che non hà termi-